

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE... ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 61.6521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno... L. 3.750
Un semestre... 1.900
Un trimestre... 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/39795
PUBBLICITÀ per ogni mod. di reclamo: Concessionari, Cinema 100 - Ediz. spettacolo 100
Quotidiani 100 - Settimanali 100 - Mensili 100 - Legale 200, su
testo governativo. Pubblicità: Roma, P. B. LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
S. P. L. S. Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 51.512 61.091 a cura Specialità Italia

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 51

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 1 MARZO 1950

"Se lo Stato non provvede spetta ai lavoratori esigere dai padroni il rispetto della legge,"
(dal discorso di Scoccimarro al Senato)

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

LA GRANDE INIZIATIVA DEL COMITATO MONDIALE CONTRO LA GUERRA

Solenne presentazione al Parlamento dei cinque punti in difesa della pace

I delegati cordialmente ricevuti da Bonomi e Gronchi - Bisogna fare tutto il possibile per arrivare ad un accordo tra gli Stati, dichiara il Presidente della Camera

Ieri la grande iniziativa del Comitato mondiale dei Partigiani della pace di richiedere alle assemblee elettive di tutti i paesi del mondo un impegno serio di concretizzare ad ogni costo la pace, è giunta al Parlamento italiano. La attività dei delegati della pace è stata intensa: in mattinata la presentazione della mozione dei cinque punti ai Presidenti della Camera, poi il ricevimento a Montecitorio, nel pomeriggio la conferenza stampa all'Hotel Bristol.



Una conferenza stampa è stata ieri tenuta da D'Arbousier, in rappresentanza del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace (Leggere in 4. pag. il resoconto)

Il discorso dell'on. D'Arbousier è stato coronato da una ovazione, che si è rinnovata ancora più forte quando il Nenni ha dato la parola all'abate Boulier. «L'abate», ha ricordato che ha parlato a Montecitorio dinanzi a un'assemblea di parlamentari, dalla formazione dello Stato italiano.

Edi ha esordito dicendo di rappresentare a titolo personale la corrente cristiana al Comitato Mondiale per la Pace. «Vi sono due grandi correnti, oggi raccolte nel Comitato mondiale, che insieme lottano contro la guerra: la corrente cristiana e quella socialista». L'abate continua dicendo che per i Partigiani della pace è grande incoraggiamento la lotta del popolo italiano così impegnata di spirito cristiano.

L'abate Boulier ha quindi voluto concludere ricordando una frase di Pio XII: «Con la guerra tutto è perduto, con la pace tutto può». Ha poi parlato brevemente del saluto del popolo e degli intellettuali polacchi, lo scrittore Twaskiewicz. L'on. Pietro Nenni ha intanto presentato ieri pomeriggio alla Camera la mozione, ha pronunciato Al termine della stessa seduta di ieri alla Camera il presidente Gronchi ne ha dato lettura. Ecco il testo della mozione:

1) la simultanea riduzione dei bilanci di guerra e degli effettivi militari;

2) l'interdizione della bomba atomica e all'idrogeno e in generale delle armi che comportano la distruzione in massa delle popolazioni civili;

3) la rinuncia alla guerra fredda e la conclusione di un patto nel quadro dell'ONU tra le maggiori potenze;

4) la fine degli interventi militari nel Viet Nam, in Indocina, in Malesia, dovunque i popoli lottano per la loro liberazione;

5) l'interdizione di ogni misura di repressione contro i movimenti popolari e nazionali per la pace. La mozione è firmata dagli onorevoli Nenni, Togliatti, Di Vittorio, Rossa-Pazio-Longo, Fanti, Camilla Ravera Boldrini, Smith, Cerretti e Francesco De Martino.

Il governo per bocca del ministro Segni si è riservato di stabilire il giorno in cui intente aprire la discussione sulla mozione. Anche al Senato, prima della fine della seduta, la mozione per la pace è stata letta solennemente dal vice presidente Alberti. Essa era stata presentata dai senatori Sereni, Pastore, Reale, Grisolin, Negroville, Lussu, Sapori, Tamburano, Barbaresi e Sinforiani.

De Gasperi ha dichiarato che fissata entro la prossima settimana la data della relativa discussione, la mozione che è stata accolta dagli applausi delle sinistre in piedi, si esprime così: Considerato che la corsa agli armamenti e il susseguirsi di conferenze militari confermano l'accretere dei preparativi per una nuova guerra; il Senato invita il Governo a prendere ogni iniziativa capace di promuovere una distensione politica internazionale. Raccomanda a tal fine al Governo di sostenere l'adozione di ogni misura atta ad assicurare la fine della corsa agli armamenti che getta gli uomini in preda alla miseria e distrugge ogni speranza di benessere. Ciò è possibile mediante la riduzione dei bilanci di guerra e degli effettivi militari; b) la fine della spaventosa minaccia dei bombardamenti atomici. Ciò è possibile mediante la proibizione delle armi atomiche.

Il gesto del Presidente del Consiglio e il tono affannoso e difensivo che egli ha adoperato hanno vivamente impressionato gli osservatori politici i quali si chiedevano se ciò fosse dovuto a una mancanza di controllo nervoso o alla noia, all'indifferenza del cancelliere per i dibattiti parlamentari.

In ogni caso è chiaro che l'atteggiamento di De Gasperi rivela in scarsa levatura politica dell'uomo e il logorio della sua politica di divisione del Paese e di cieco odio all'comunista.

Prima che Scoccimarro iniziasse a parlare alle 17,45 l'Assemblea era stata intrattenuta da una conversazione-fiume tenuta brillantemente ma senza costrutto, dal sen. De Pietro (D.C.) per castigare liberali e comunisti della loro uscita dal governo.

Prendendo la parola, Scoccimarro ha rilevato subito l'atmosfera di grave turbamento che si è distesa sempre più attorno al nuovo governo, le polemiche sparse ad arte dai respon-

sabili della politica governativa ha sottolineato il graduale peggioramento della situazione. L'oratore ha citato questo proposito dell'interverto della Confindustria, notando che quelli dell'Istituto Centrale di Statistica, di cui fanno uso alcuni, non tengono conto della situazione nei settori maggiormente in crisi o già travolti da essa. I dati della Confindustria confermano che la depressione già grave nel secondo semestre del '49, si è ulteriormente aggravata nei primi mesi del nuovo anno. L'indice della produzione è sceso da quota 92 (giugno-luglio) a quota 82 (dicembre) rispetto al 1938. L'indice delle scorte, quello della produzione agricola, quello dei ricambi, quello dei ricambi, sono in caduta dei prezzi all'ingrosso e all'ingrosso dei prodotti di base, l'aumento dei prezzi di base, le cifre dell'INAM sull'aumento della disoccupazione, quelle che indicano il problema del rinvio del costume, non fanno che attestare una situazione di depressione sempre più grave. Si dice che il reddito nazionale abbia superato il livello del '38, ma si può facilmente dimostrare che non è vero se si calcola che con un aumento della popolazione di 3 milioni di abitanti rispetto al '38 noi non riusciamo ad assorbire l'intera produzione di beni di consumo, e che l'intera produzione di quell'anno.

In queste condizioni - ha detto Scoccimarro - si impone una diagnosi esatta della situazione economica e finanziaria del paese; in termini di deficit di dollari, in cui s'è vantato De Gasperi di aver messo un elemento negativo, poiché dipende dalla caduta delle importazioni.

La fame di dollari

Un rapporto di esperti americani ha del resto dichiarato: impossibile risolvere per ora il problema della penuria di dollari in Europa. Le cifre fornite dagli stessi americani indicano che dal decennio 1920-30 ad oggi le importazioni degli USA dall'Europa, quelle appaiono che dovrebbero servire a fornire dollari all'Europa, sono diminuite dall'1,23 per cento rispetto al reddito nazionale lordo, al 0,33 per cento.

Grandiosi progetti

Quest'articolo sull'impiego della energia per realizzare l'elettificazione unitaria dell'intero paese conferma - secondo quanto scrive la Telespess - le precedenti informazioni sull'impiego dell'energia atomica per la realizzazione del progetto Stalin di trasformazione della natura. C'è un'intima relazione tra il progetto dell'ingegner Davidov per il deviarmento del corso dei fiumi Siberiani Ob e Yenisej e la conseguente costruzione di potentissimi centrali idroelettriche e quella degli Accademici Krusciovskij e Vinter per la unificazione elettrica dell'intero territorio sovietico.

Un tecnico

«Nella lotta tra il moderno e l'antico, tra l'Europa, anzi l'America, e l'Asia, il primo a cedere è stato il primo tecnico: Ugo D'Andrea». Sarà una fissazione ma ogni volta che Ugo D'Andrea parla di macchinari, di motori, di macchine, di un nuovo libro che si intitola «Macchine e motori del secolo». Per cortesia, non si occupi più di mezzi meccanici. L'esperienza gli dovrebbe insegnare un ritorno alla natura.

Una palla al piede

«Se poi si consideri il problema di fondo della riforma fondiaria si direbbe che la CGIL abbia la preoccupazione di evitare che il Governo possa spingersi troppo avanti». Dal Mezzogiorno, un'eco di un bracciano calabrese, che Segni è un bracciano pugliese, trasvolato.

SI ESTENDE L'OCCUPAZIONE DELLE TERRE

100 mila calabresi in lotta contro i baroni

I parroci stessi partecipano al movimento - "Melissa non deve ripetersi!," - Scendono in campo i disoccupati di R. Calabria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANZARO, 28. - Da una trentina di comuni che contano circa 100 mila abitanti, i contadini delle province di Catanzaro e di Cosenza a migliaia e migliaia escono ogni giorno dalla terra dei baroni occupandola e iniziando lavori di aratura e di semina. Il movimento, già in questi primi due giorni ha raggiunto un'ampiezza e una forza pari se non maggiore a quella dell'autunno scorso.

Braccianti, contadini poveri, piccoli fittavoli, terraggeri e cooperatori seguiti dalle loro donne e dai loro bambini muovono all'alba verso le terre con bandiere in testa, fissano confini e incominciano a lavorare. Quando tornano, al calar del sole gli abitanti rimasti nei paesi fanno alla festa al corteo e le donne spiegano le coperte colorate dai bambini che finora erano esposte solo nelle feste del patrono.

In questo modo la lotta dei contadini diventa in ogni paese una lotta di massa che si fa sempre più intensa contro la miseria e per piegare i baroni al rispetto dei decreti

che sono stati contrassegnati dal sangue dei morti di Melissa. Perché di questo si tratta, dopo la grande e sanguinosa lotta dell'autunno passato che fece della Calabria il simbolo delle assurde disuguaglianze esistenti nel Mezzogiorno d'Italia, che segnò la condanna più aspra della politica del governo del 18 aprile.

Il decreto stracciato

A Catanzaro, presente il sottosegretario Colombo, i baroni sottoscrissero un patto in base al quale il Prefetto emanò un decreto di imponibile di mano d'opera e fu costituito una commissione per l'assegnazione delle terre incolte. A meno di quattro mesi di distanza dal giorno in cui quel patto fu firmato, la popolazione calabrese è di nuovo costretta a scendere in campo per contestare il lavoro ed essa negato dall'ingordigia degli agrari. Il decreto di imponibile di mano d'opera infatti è stato stracciato dagli agrari, in ben 59 comuni sui 61 per i quali era stato emanato ed è bruciato dai disoccupati, che credevano di aver pagato con

la loro morti qualche settimana di lavoro, si sono visti abbandonati e derisi dalle autorità dello Stato. Invece in questi quattro mesi sulle piatte dei paesi, la cui protesta è stata raccontata a tutta l'Italia attraverso l'inchiesta promossa dall'Unità, gli uomini e le donne si sono riuniti in grandi manifestazioni di protesta. I baroni tornano al vecchio atteggiamento di aperto disprezzo della miseria, le autorità dello Stato tenevano loro la mano.

In queste condizioni, e in un periodo dell'anno in cui particolarmente acuta è la miseria della popolazione agricola di queste parti per l'aumento indice generale di disoccupazione, che si sta verificando, si è creato un clima di nuova smania e trascinando elementi nuovi, stati più numerosi di popoli ingrossando le file dei contadini che al mattino muiono verso le terre incolte, che chiedono di lavorare. I baroni hanno un atteggiamento incerto e si orientano oggi decisamente verso il movimento liberatore dei contadini e con esso solidarizzano apertamente. Un sintomo chiaro dell'impetuosa e della forza della lotta è nello stesso atteggiamento adottato dalle organizzazioni sindacali scissioniste. Esse aderiscono alla richiesta dei contadini, contrariamente a quanto avvenne nell'autunno passato. Di quella esperienza esse avevano ricevuto una lezione: il disastro che si andava sempre più appiattendendo fra le masse contadine e la C. aveva prodotto una forte mobilitazione assottigliando nelle file del partito e le dimissioni della stessa giunta provinciale di Catanzaro.

Mentre scrivevamo giungono notizie secondo le quali i baroni hanno cominciato a chiedere la loro uscita dalle colonne dei contadini che occupano le terre. Ad un movimento così ampio corrispondono naturalmente obiettivi più ampi di quelli annunciati. I contadini chiedono oltre che l'imponibile di mano d'opera per un milione e 800 mila giornate lavorative e l'assegnazione di 20 mila ettari di terre incolte, l'abolizione del latifondo. Nel contempo chiedono l'abolizione del libretto di lavoro attraverso il quale gli agrari rifiutano di applicare le marche per non pagare i contributi antiscandali, negando praticamente al contadino la possibilità di riscuotere gli assegni familiari.

Illusione vana

Gli agrari in una riunione convocata oggi dal Prefetto di Catanzaro hanno rifiutato perfino di discutere la richiesta dei contadini. Sembra così assurda, l'illusione dei baroni che hanno preso questa posizione figurano i nomi di coloro che quattro mesi fa sono stati da tutti i settori della sinistra politica additati al disprezzo generale: Baracco, e Berlingieri, i Talario, i Pier Felice Rizzuto, i Siciliano, gli Arnone, i Colucci e così via. Pare impossibile, ma è di nuovo questo atteggiamento di schizofrenia. La politica cretina, in primo luogo, è stata la colonna

SI CONCRETA IL SUCCESSO DEI DISOCCUPATI

2000 braccianti del Fucino si presentano oggi al lavoro

La lotta dei senza lavoro si intensifica nel Peschere e a Venezia - Piena riuscita dello sciopero all'I.N.A.M.

Le lotte dei disoccupati per il lavoro e la produzione costituiscono fattori d'importanza sindacale di maggiore rilievo. In tutti i paesi del Fucino gli uffici di collocamento hanno emesso il nulla-osta per l'assunzione dei braccianti disoccupati al centro di Peschere ed inizieranno a lavorare le opere pubbliche che finora - malgrado le promesse - l'autorità prefettizia non ha ancora ordinato.

lavoro, si sono visti abbandonati e derisi dalle autorità dello Stato. Invece in questi quattro mesi sulle piatte dei paesi, la cui protesta è stata raccontata a tutta l'Italia attraverso l'inchiesta promossa dall'Unità, gli uomini e le donne si sono riuniti in grandi manifestazioni di protesta. I baroni tornano al vecchio atteggiamento di aperto disprezzo della miseria, le autorità dello Stato tenevano loro la mano.

In queste condizioni, e in un periodo dell'anno in cui particolarmente acuta è la miseria della popolazione agricola di queste parti per l'aumento indice generale di disoccupazione, che si sta verificando, si è creato un clima di nuova smania e trascinando elementi nuovi, stati più numerosi di popoli ingrossando le file dei contadini che al mattino muiono verso le terre incolte, che chiedono di lavorare. I baroni hanno un atteggiamento incerto e si orientano oggi decisamente verso il movimento liberatore dei contadini e con esso solidarizzano apertamente. Un sintomo chiaro dell'impetuosa e della forza della lotta è nello stesso atteggiamento adottato dalle organizzazioni sindacali scissioniste. Esse aderiscono alla richiesta dei contadini, contrariamente a quanto avvenne nell'autunno passato. Di quella esperienza esse avevano ricevuto una lezione: il disastro che si andava sempre più appiattendendo fra le masse contadine e la C. aveva prodotto una forte mobilitazione assottigliando nelle file del partito e le dimissioni della stessa giunta provinciale di Catanzaro.

Mentre scrivevamo giungono notizie secondo le quali i baroni hanno cominciato a chiedere la loro uscita dalle colonne dei contadini che occupano le terre. Ad un movimento così ampio corrispondono naturalmente obiettivi più ampi di quelli annunciati. I contadini chiedono oltre che l'imponibile di mano d'opera per un milione e 800 mila giornate lavorative e l'assegnazione di 20 mila ettari di terre incolte, l'abolizione del latifondo. Nel contempo chiedono l'abolizione del libretto di lavoro attraverso il quale gli agrari rifiutano di applicare le marche per non pagare i contributi antiscandali, negando praticamente al contadino la possibilità di riscuotere gli assegni familiari.

Illusione vana

Gli agrari in una riunione convocata oggi dal Prefetto di Catanzaro hanno rifiutato perfino di discutere la richiesta dei contadini. Sembra così assurda, l'illusione dei baroni che hanno preso questa posizione figurano i nomi di coloro che quattro mesi fa sono stati da tutti i settori della sinistra politica additati al disprezzo generale: Baracco, e Berlingieri, i Talario, i Pier Felice Rizzuto, i Siciliano, gli Arnone, i Colucci e così via. Pare impossibile, ma è di nuovo questo atteggiamento di schizofrenia. La politica cretina, in primo luogo, è stata la colonna

SI CONCRETA IL SUCCESSO DEI DISOCCUPATI

2000 braccianti del Fucino si presentano oggi al lavoro

La lotta dei senza lavoro si intensifica nel Peschere e a Venezia - Piena riuscita dello sciopero all'I.N.A.M.

Le lotte dei disoccupati per il lavoro e la produzione costituiscono fattori d'importanza sindacale di maggiore rilievo. In tutti i paesi del Fucino gli uffici di collocamento hanno emesso il nulla-osta per l'assunzione dei braccianti disoccupati al centro di Peschere ed inizieranno a lavorare le opere pubbliche che finora - malgrado le promesse - l'autorità prefettizia non ha ancora ordinato.

Le lotte dei disoccupati per il lavoro e la produzione costituiscono fattori d'importanza sindacale di maggiore rilievo. In tutti i paesi del Fucino gli uffici di collocamento hanno emesso il nulla-osta per l'assunzione dei braccianti disoccupati al centro di Peschere ed inizieranno a lavorare le opere pubbliche che finora - malgrado le promesse - l'autorità prefettizia non ha ancora ordinato.

Nella giornata di ieri tutti gli impiegati dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie (I.N.A.M.) sono scesi in sciopero generale per protestare contro il Ministero del Tesoro che da 3 anni impedisce la stipulazione di un contratto di lavoro democratico. Lo sciopero ha dato luogo ad una grande affermazione unitaria poiché i sindacati affiliati alla CGIL e alla FIL hanno aderito alle scissioni della CGIL. I lavoratori hanno deciso di continuare l'astensione dal lavoro anche nei prossimi giorni.

In seguito alla rottura del contratto di lavoro decise dal governo, i braccianti dell'autotrasporti e spedizionieri si sindacato unitario ha deciso di riprendere la propria libertà d'azione.

ASMODEO

SOLIDITA' E RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOVIETICA

Il rublo è stato rivalutato rispetto al dollaro e alla sterlina

L'unità monetaria sovietica ancorata all'oro - Un articolo della "Izvestia", sull'applicazione dell'energia atomica per l'elettificazione unitaria dell'U. R. S. S.

MOSCA, 28. - Un'importante decisione è stata presa oggi dal Governo sovietico che ha rivalutato il rublo nei confronti del dollaro e della sterlina, ancorandolo all'oro. Afferma il comunicato della TASS: «La riforma valutaria effettuata nell'URSS nel dicembre 1947 ha eliminato la causa della inflazione e della guerra mondiale nella circolazione valutaria ed ha restituito al rublo sovietico tutto il suo valore».

La svalutazione in Europa

In pari tempo nei Paesi occidentali è avvenuto un deprezzamento delle monete, deprezzamento che sta continuando ed ha provocato la svalutazione del dollaro e della sterlina. Per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America, l'interdizione del dollaro e l'inflazione che ne deriva, argomenti sui quali i rappresentanti responsabili del governo degli Stati Uniti si sono ripetutamente pronunciate, hanno provocato una sostanziale riduzione del potere d'acquisto del dollaro. Il potere d'acquisto del rublo è diventato più alto del suo tasso ufficiale di cambio. In considerazione di ciò il Governo sovietico ha ritenuto necessario aumentare il tasso ufficiale di cambio del rublo e di colorare tale tasso non sulla base del dollaro, come stabilito nel luglio 1947, ma sulla base della base aurea, secondo il conte-

Di conseguenza il Consiglio dei Ministri dell'URSS ha deciso: 1) di cessare dal 1. marzo 1950, di calcolare il tasso di cambio del rublo in relazione alle valute europee sulla base del dollaro, per calcolarlo in base alla più stabile base aurea, in conformità con il contenuto aureo del rublo; 2) di stabilire il contenuto aureo del rublo in gr. 0,222188 di oro fino; 3) di stabilire dal 1. marzo 1950 il tasso di cambio del rublo in relazione alle monete straniere, basandosi sul contenuto aureo del rublo stabilito nel secondo punto, in 4 rubli per un dollaro americano, in 3 rubli e 30 kopek; il rublo è 20 kopek per una sterlina, invece del 16 kopek; il tasso di cambio del rublo è di 48 kopek.

Di dare istruzioni alla Banca di Stato dell'URSS perché cambi il tasso di cambio del rublo rispetto alle altre monete straniere. La Telespess riporta oggi un articolo della "Izvestia", dei membri del Comitato per la trasformazione delle Scienze Globa Krusciovskij e Vinter i quali affermano che l'URSS si servirà dell'energia atomica per realizzare un progetto di elettificazione unitaria in tutto il paese. Lo sviluppo futuro della produzione elettrica sovietica è ormai ben definito - essi scrivono - ed esso consiste in un'unica rete di produzione di corrente ad alta tensione, che riunirà gradualmente tutti i tipi di impianti in un unico poderoso complesso. Ciò renderà possibile in misura imprevedibile l'impiego delle risorse elettriche dell'URSS.

La fame di dollari

Un rapporto di esperti americani ha del resto dichiarato: impossibile risolvere per ora il problema della penuria di dollari in Europa. Le cifre fornite dagli stessi americani indicano che dal decennio 1920-30 ad oggi le importazioni degli USA dall'Europa, quelle appaiono che dovrebbero servire a fornire dollari all'Europa, sono diminuite dall'1,23 per cento rispetto al reddito nazionale lordo, al 0,33 per cento.

Quest'articolo sull'impiego della energia per realizzare l'elettificazione unitaria dell'intero paese conferma - secondo quanto scrive la Telespess - le precedenti informazioni sull'impiego dell'energia atomica per la realizzazione del progetto Stalin di trasformazione della natura. C'è un'intima relazione tra il progetto dell'ingegner Davidov per il deviarmento del corso dei fiumi Siberiani Ob e Yenisej e la conseguente costruzione di potentissimi centrali idroelettriche e quella degli Accademici Krusciovskij e Vinter per la unificazione elettrica dell'intero territorio sovietico.

Un tecnico

«Nella lotta tra il moderno e l'antico, tra l'Europa, anzi l'America, e l'Asia, il primo a cedere è stato il primo tecnico: Ugo D'Andrea». Sarà una fissazione ma ogni volta che Ugo D'Andrea parla di macchinari, di motori, di macchine, di un nuovo libro che si intitola «Macchine e motori del secolo». Per cortesia, non si occupi più di mezzi meccanici. L'esperienza gli dovrebbe insegnare un ritorno alla natura.

Una palla al piede

«Se poi si consideri il problema di fondo della riforma fondiaria si direbbe che la CGIL abbia la preoccupazione di evitare che il Governo possa spingersi troppo avanti». Dal Mezzogiorno, un'eco di un bracciano calabrese, che Segni è un bracciano pugliese, trasvolato.

Il dito nell'occhio

Obiettivi

«Ad un tratto, però, gli affittuari braccianti del Fucino si accorsero che l'urto davano loro ragione, e che non era proprio così il presidente». Dal Momento

C'era infatti una persona con cui preferiva, Torlonia e con lui se la sono presa.

Il fesso del giorno

«Ho deciso di riprendere dal 1. marzo la carica di Presidente, visto che dal giorno della partenza di Li Tsung San, l'incarico di Presidente del Consiglio di Stato è rimasto senza Presidente e le forze armate senza un comandante in capo. Poiché la situazione pubblica lo vuole, lo ho deliberato di ritornare al potere». Da una dichiarazione di Chiang Kai Sek.

Per i contadini del Fucino

Sono pervenute le seguenti somme:

La cella dell'apparato della Direzione provinciale del PCI L. 10.000
Avv. Loreto Parenti a 10.000